



Unione Europea  
FSE



MINISTERO del LAVORO  
e delle POLITICHE SOCIALI

## IL DIRETTORE GENERALE

**VISTO** il Decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche" e successive modificazioni e integrazioni;

**VISTO** il Decreto-legge 16 maggio 2008, n. 85, convertito con modificazioni dalla legge 14 luglio 2008, n. 121, recante "Disposizioni urgenti per l'adeguamento delle strutture di Governo in applicazione dell'articolo 1, commi 376 e 377, della Legge 24 dicembre 2007, n. 244";

**VISTA** la Legge 13 novembre 2009, n. 172, recante "Istituzione del Ministero della Salute e incremento del numero complessivo dei Sottosegretari di Stato";

**VISTO** il D.P.C.M. 14 febbraio 2014, n. 121, recante il "Regolamento di organizzazione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, a norma dell'articolo 2, comma 10-ter, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, modificato dall'articolo 2, comma 7, del decreto-legge 31 agosto 2013, n. 101, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2013, n. 125, come modificato dall'articolo 1, comma 6, del decreto-legge 30 dicembre 2013, n. 150";

**VISTO** il D.M. del 4 novembre 2014 di attuazione del D.P.C.M. 14 febbraio 2014, n. 121, rubricato "Regolamento di organizzazione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali";

**VISTO** il Regolamento (CE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, (recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca);

**VISTO** il Regolamento (CE) n. 1304/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo sociale europeo;

**VISTO** il Regolamento di esecuzione (UE) n. 288/2014 della Commissione, del 25 febbraio 2014, recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio;

**VISTO** l'Accordo di partenariato 2014-2020 per l'impiego dei Fondi SIE (Fondi Strutturali e di Investimento Europei), adottato dalla Commissione europea con Decisione del 29 ottobre 2014;

**VISTO** il Programma Operativo Nazionale (PON) "Inclusione", approvato con la Decisione CE C(2014) 10130 del 17 dicembre 2014, a titolarità del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Direzione Generale per l'inclusione e le politiche sociali - nell'ambito della programmazione 2014-2020 relativa al FSE (Fondo sociale europeo);

**CONSIDERATO** che alla Direzione Generale per l'inclusione e le politiche sociali del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, in qualità di Amministrazione centrale dello Stato membro Italia competente in materia di contrasto alla povertà e all'esclusione sociale, sono attribuite le funzioni di Autorità di Gestione e di Autorità di Certificazione del PON "Inclusione" FSE 2014-2020 nonché le connesse responsabilità di programmazione, gestione, attuazione, rendicontazione, monitoraggio e controllo del programma;



Unione Europea  
FSE



MINISTERO del LAVORO  
e delle POLITICHE SOCIALI

**VISTO** l'articolo 1 della Legge 28 dicembre 2015, n. 208 (legge di stabilità 2016), comma 386, il quale prevede che, al fine di garantire l'attuazione di un Piano nazionale per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale, è istituito presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali un fondo denominato «Fondo per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale», al quale sono assegnate le risorse di 600 milioni di euro per l'anno 2016 e di 1.000 milioni di euro a decorrere dall'anno 2017 e stabilisce che il Piano, adottato con cadenza triennale mediante decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, d'intesa con la Conferenza Unificata, individua una progressione graduale, nei limiti delle risorse disponibili, nel raggiungimento di livelli essenziali delle prestazioni assistenziali, da garantire su tutto il territorio nazionale per il contrasto alla povertà;

**VISTO** il successivo comma 387 dell'articolo sopra citato, il quale stabilisce, per l'anno 2016, di destinare all'avvio su tutto il territorio nazionale di una misura di contrasto alla povertà, intesa come estensione, rafforzamento e consolidamento della sperimentazione di cui all'articolo 60, comma 2, del Decreto-legge n. 5 del 2012, 380 milioni di euro del Fondo di cui al comma 386, oltre alle risorse già destinate alla sperimentazione dall'articolo 3, comma 2, del decreto-legge 28.6.2013, n. 76 e dall'articolo 1, comma 216, della legge 27.12.2013, n. 147;

**VISTA** la registrazione presso la Corte dei Conti in data 15 giugno 2016 con numero di registrazione 1-2570 del Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze di avvio del sostegno per l'inclusione attiva in attuazione dell'art. 1, comma 387, lettera a) della Legge 28 dicembre 2015, n.208;

**CONSIDERATO** che il citato PON "Inclusione" prevede negli Assi 1 e 2 di supportare la sperimentazione nei territori di una misura nazionale di contrasto alla povertà assoluta, basata sull'integrazione di un sostegno economico (sostenuto con fondi nazionali) con servizi di accompagnamento e misure di attivazione di tipo condizionale rivolti ai soggetti che percepiscono il trattamento finanziario, e che le risorse siano assegnate tramite avvisi "non competitivi", definiti dalla Autorità di Gestione in collaborazione con le Amministrazioni regionali, rivolti alle Amministrazioni territoriali di Ambito per la presentazione di proposte progettuali di interventi rivolti ai beneficiari del Sostegno per l'inclusione attiva e al rafforzamento dei servizi loro dedicati, coerenti con gli indirizzi nazionali;

**VISTO** l'Accordo dell'11 febbraio 2016, raggiunto in sede di Conferenza Unificata Stato Regioni ed Autonomie locali, con cui sono state approvate le "Linee guida per la predisposizione e attuazione dei progetti di presa in carico del Sostegno per l'inclusione attiva (SIA)" e, in particolare, l'art. 2, in base al quale le Linee guida costituiscono il principale riferimento per l'attuazione degli interventi sostenuti dagli Ambiti territoriali a valere sugli Assi prioritari 1 e 2 del PON "Inclusione" finanziato dal Fondo sociale europeo, di cui all'azione 9.1.1 dell'Accordo di partenariato;

**VISTA** la nota del 5 maggio 2016, Prot. N. 2955, con la quale la Direzione Generale per l'inclusione e le politiche sociali ha richiesto alle Regioni e alle Province Autonome, l'articolazione degli Ambiti territoriali con la contestuale definizione dei Comuni capofila;

**CONSIDERATO**, quindi, di assegnare le risorse del Programma Operativo Nazionale Inclusione Assi 1 e 2 dedicate al supporto del SIA agli ambiti territoriali, così come definiti dalle Regioni e



Unione Europea  
FSE



dalle Province Autonome, tramite avvisi non competitivi per la presentazione di proposte progettuali definite in coerenza con le Linee guida precedentemente citate;

**VISTO** il Decreto Direttoriale 229/2016 del 3/08/2016 con il quale è stato adottato l'Avviso 3/2016 per la presentazione di progetti da finanziare a valere sul Programma Operativo Nazionale Inclusioni Assi 1 e 2, ai fini dell'attuazione del Sostegno per l'inclusione attiva;

**VISTO** il Decreto Direttoriale 456/2016 del 22/12/2016 con il quale (l'iniziale scadenza del 30 dicembre 2016 per la presentazione delle proposte progettuali da finanziare sul Programma Operativo Nazionale Inclusioni è stata prorogata al 15 febbraio 2017;

**VISTA** la comunicazione del 10/02/2017, protocollata in data 14 febbraio 2017, prot. n. 0001144, con la quale la Regione Friuli-Venezia Giulia comunica che ai sensi dell'art. 4 della Legge Regionale n. 26/2014 - che ha individuato aree territoriali adeguate per l'esercizio in forma associata di funzioni comunali, sovracomunali e di area vasta e per la gestione coordinata di servizi - a far data dal 1 gennaio 2017 i Comuni esercitano in forma associata negli ambiti territoriali e per il tramite delle Unioni Territoriali Intercomunali (U.T.I.) la funzione di programmazione locale;

**VISTO** che nella medesima nota del 10/2/2017 la Regione Friuli-Venezia Giulia comunica altresì che è prevista una fase transitoria, della durata massima di un anno, a partire dal 1 gennaio 2017 e che, ai sensi dell'art. 56 ter della L.R. 26/2014, come modificato dalla L.R. 20/2016, le UTI possono avvalersi nella fase transitoria degli enti gestori dei Servizi sociali comunali individuati nelle Convenzioni in essere al 30 novembre 2016;

**CONSIDERATO** che a far data dal 1 gennaio 2017 il soggetto giuridico titolato a presentare le proposte progettuali è esclusivamente l'UTI, limitatamente ai Comuni di cui alle gestione associate individuate nell'Avviso 3/2016;

**RITENUTO** di prendere atto di quanto normato e comunicato dalla Regione Friuli-Venezia Giulia per quanto concerne le proposte progettuali presentate dagli Ambiti territoriali delle Regione Friuli-Venezia Giulia a far data dal 1 gennaio 2017;

**VISTO** l'allegato alla nota del 10/02/2017 nel quale è specificata la nuova articolazione delle UTI individuati dalla Regione Friuli-Venezia Giulia;

**VISTA** l'apposita tabella relativa agli ambiti territoriali di riferimento dell'iniziativa, predisposta dagli Uffici, aggiornata alla riarticolazione degli enti capofila individuati dalla Regione Friuli-Venezia Giulia (sub allegato 1 unita al presente provvedimento);

## DECRETA

### ART.1

Per le ragioni in premessa indicate, la sezione "Tabella 3L" contenuta nella Tabella 3 dell'Avviso sempre in premessa individuato, relativa alla ripartizione delle risorse tra gli ambiti territoriali delle Regione Friuli-Venezia Giulia, è modificata limitatamente ai seguenti Ambiti Territoriali:

- a) Codroipo, Ente Capofila ASP Daniele Moro
- b) Udinese, Ente Capofila Comune di Udine



Unione Europea  
FSE



che sono sostituiti, rispettivamente, da

- a) Unione Territoriale Intercomunale (UTI) Medio Friuli, con sede legale in Basiliano,
- e
- b) Unione Territoriale Intercomunale (UTI) Friuli Centrale, con sede legale in Udine,

fermi restando, ai fini della presentazione e della valutazione della proposta progettuale, l'assetto, la composizione territoriale della gestione associata e la ripartizione delle risorse, individuati nell'Avviso 3/2016.

Al presente decreto sarà data pubblicità nelle forme previste dall'art.32 della Legge 18 giugno 2009, n.69, mediante pubblicazione sul sito del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

**Roma,**

**Raffaele TANGORRA**

*Documento firmato digitalmente secondo le indicazioni sulla dematerializzazione ai sensi e per gli effetti dell'art.20 del D.Lgs. 7 marzo 2005 n.82 "Codice dell'Amministrazione Digitale".*